

LA PROVINCIA IN BREVE



CONSIGLIO APPROVA DOCUMENTO SULLA SANITÀ

Una valutazione positiva del Piano socio sanitario regionale e una conferma della validità delle scelte contenute nel Piano attuativo locale (Pal) sull'assetto organizzativo della rete ospedaliera della provincia modenese.

Sono questi, in sintesi, i punti principali dell'ordine del giorno sulla situazione della sanità modenese approvato dal Consiglio provinciale dopo una discussione durata due sedute in cui si sono confrontate tre diverse posizioni espresse attraverso altrettanti documenti.

Il documento, tra l'altro, ribadisce per quanto riguarda il reparto di ostetricia e ginecologia di Vignola - riprendendo una posizione già assunta dal Consiglio nel precedente mandato - "la necessità di sperimentare modalità alternative al tradizionale percorso di nascita ospedaliero" garantendo al territorio gli adeguati servizi a supporto della gravidanza e della maternità. Nel caso dell'ospedale di Finale Emilia il documento richiama la necessità "di attivare iniziative per una ridefinizione di un punto di primo soccorso autonomo collegato al 118, un potenziamento dei posti letto per lungo degenti e medicina acuti, nonché degli interventi di day hospital chirurgico".

Oltre al documento approvato dai consiglieri della maggioranza di centrosinistra (favorevoli Ds, Ppi e Democrati-ci, astenuta la Lega, contrario Polo e Rifondazione), due ordini del giorno proposti da Lega Nord e Polo sono stati discussi e respinti.

Ordine del giorno - proposto da Cesare Falzoni (An) e Maurizio Poletti (Forza Italia) - riguardava la salvaguardia e il rilancio dell'ospedale di Finale Emilia: è stato votato da Ccd, Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega e Rifondazione mentre si sono opposti i consiglieri di maggioranza.

Bocciato in aula anche il documento proposto da Giorgio Barbieri (Lega) sul ripristino dell'attività di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Vignola, che oltre ai voti del Polo e Rifondazione ha incassato anche l'astensione dei consiglieri Ds, Democratici e del presidente della Provincia Graziano Pattuzzi: contrario il consigliere dei Popolari Mauro Biondi.



PIANO PROVINCIALE 2000 PER L'ARTIGIANATO

Incentivare lo sviluppo delle relazioni commerciali, dell'innovazione e della ricerca con un occhio di riguardo per i progetti di diffusione e applicazione delle tecnologie informatiche sia nel campo della promozione multimediale sia in quello della creazione di network tra imprese.

Sono le caratteristiche principali del Piano provinciale per l'artigianato che definisce le linee d'azione locale e le priorità nell'assegnazione dei contributi per il 2000, valutabili in oltre quattro miliardi sulla base della legge regionale 20 del 1994. Il Piano è stato approvato dal Consiglio provinciale (a favore la maggioranza di centrosinistra, Lega e Rifondazione; astenuti Forza Italia, An e Ccd), ed è accolto con favore dai rappresentanti delle associazioni di categoria del settore: Pietro Odorici, direttore della Lapam, Maurizio Torreggiani, direttore della Cna, e Francesco Pedrazzoli, segretario della Fam.

"L'obiettivo del Piano - commenta Morena Diazzi, assessore agli Interventi economici - è favorire il consolidamento della crescita delle imprese artigiane modenesi. Nel definire le scelte per il 2000 abbiamo assegnato la priorità ai progetti che consentono di creare reti tra imprese utilizzando le nuove tecnologie per lo scambio di dati e informazioni, ma anche ai progetti che promuovono la visibilità delle imprese sul mercato e nei rapporti con la committenza. Non dimentichiamo - aggiunge Diazzi - che una delle caratteristiche del settore è proprio la presenza di numerose aziende

che operano in rapporto di sub-fornitura".

Un'altra categoria di priorità è fissata rispetto alle caratteristiche dell'impresa: si privilegiano quelle in crescita (con un aumento del fatturato superiore al 5 per cento annuo negli ultimi due anni), quelle localizzate in zone montane, le nuove (costituite dal 1997 a oggi), quelle del settore artistico ("a Modena sono circa 350 ma rappresentano una realtà interessante sotto il profilo culturale ed economico" commenta l'assessore Diazzi) e dell'abbigliamento, le imprese femminili e quelle con titolari in prevalenza giovani.

I termini per presentare le domande di contributo sono fissati al **31 maggio** per gli interventi su progetto e al **30 giugno** e al **31 dicembre** per le operazioni di leasing e per i mutui garantiti dalle cooperative artigiane.

ELISOCORSO A PAVULLO

Un servizio di elisoccorso nell'aeroporto di Pavullo a partire dalla primavera prossima per garantire un pronto intervento sanitario soprattutto nei periodi di maggiore affluenza turistica. La proposta è stata presentata da Gian Carlo Muzzarelli, assessore provinciale all'Ambiente alla Regione Emilia Romagna, con una lettera inviata al presidente Vasco Errani. Nella proposta della Provincia si sottolinea l'esigenza di attivare un servizio di elisoccorso regionale, dotato di verricello, per gli interventi di soccorso in montagna, ma anche per lo spegnimento degli incendi e le emergenze di protezione civile. Il luogo ideale per allestire tale servizio potrebbe essere l'aeroporto di Pavullo.

Lo scorso anno il Comune di Pavullo e la Provincia hanno costituito una società di gestione per lo sviluppo degli impianti dell'aeroporto e la Comunità montana del Frignano ha finanziato la realizzazione di una rete di piazzole di atterraggio per l'elisoccorso nei comuni della montagna.

GUERRA IN CECENIA

"Basta alla guerra russa in Cecenia". È questo l'appello lanciato dal Consiglio provinciale di Modena che ha approvato un documento proposto dal capogruppo di Rifondazione comunista Alfredo Silvestri. Favorevoli al documento tutti i consiglieri dell'assemblea provinciale, fatta eccezione della Lega che, durante la votazione, si è astenuta.

Nell'ordine del giorno - inviato anche al

L A P R O V I N C I A I N B R E V E

ministro degli Esteri Lamberto Dini - il Consiglio provinciale "esprime la più completa riprovazione della guerra condotta dall'esercito russo contro la Cecenia" ma soprattutto chiede che il "Governo italiano, unitamente all'Unione europea e all'Onu, rafforzi la pressione diplomatica ed economica nei confronti della Russia affinché cessi immediatamente la guerra in Cecenia e risolva il problema nel rispetto dei diritti umani della popolazione interessata, salvaguardando l'autonomia di quella repubblica nell'ambito dell'integrità territoriale dello Stato Russo".



SCUOLA, LA CONFERENZA DECIDE OTTO AUTONOMIE

Si è conclusa con l'indicazione di autonomia per otto delle nove scuole ancora in una situazione di "sospensione" la Conferenza provinciale di organizzazione della rete scolastica. Tre "autonomie" sono state decise in deroga dai parametri fissati, che riguardano il numero degli studenti. La Conferenza, però, ha indicato anche una soluzione secondaria nel caso la Regione non intenda riconoscere l'autonomia all'istituto. Per le altre 88 scuole modenesi il "via libera" regionale è arrivato nella scorsa primavera. L'unica scuola superiore in "sospeso" era l'istituto agrario Calvi di Finale Emilia. La Conferenza ha chiesto l'autonomia in deroga ai parametri, già applicata, però, anche per l'autonomia all'altro istituto agrario della provincia, lo Spallanzani di Castelfranco. La soluzione alternativa proposta alla Regione è l'accorpamento del Calvi al liceo Morandi di Finale con una convenzione che garantisca lo sviluppo dell'area agraria. Unico contrario nel voto è stato il Comune di San Felice, mentre si sono astenuti la presidente del Consiglio scolastico provinciale e i Comuni di Mirandola, Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Montese

HANDICAP A SCUOLA, ACCORDO PER L'INTEGRAZIONE

È in costante aumento la presenza di alunni con handicap nelle scuole modenesi. Oggi, dalle materne alle superiori, sono complessivamente 1334 con un'incidenza che negli ultimi dieci anni è passata dall'1,1 per cento al 1,9 per cento equivalente a un ragazzo in situazione di handicap ogni 51 studenti. Si tratta di un indicatore positivo rispetto al lavoro svolto per favorire l'integrazione scolastica, ma anche del segnale della necessità di migliorare gli strumenti a disposizione. Per questo il Collegio di vigilanza in tema di integrazione scolastica delle persone in situazione di handicap, composto dai rappresentanti di Provincia di Modena, Provveditorato, Prefettura, Azienda Usl e Comuni di Modena e Carpi, ha deciso di aprire un percorso di revisione degli Accordi di programma che si concretizzerà nelle prossime settimane.

Nell'anno scolastico 1999/2000 la presenza di alunni con handicap nelle scuole è ripartita in questo modo: 67 nelle materne, 508 nelle elementari (praticamente la metà delle classi accoglie almeno un studente con handicap), 456 nelle medie (qui la quota sale a due classi su tre) e 303 nelle superiori, presenti in modo particolare negli istituti professionali (250). E' in fase di crescita anche l'iscrizione di studenti con handicap all'Università, un fenomeno sempre meno marginale che - a parere del Collegio di vigilanza - deve essere affrontato con un adeguato sostegno.

IL TAR BLOCCA LA DISCARICA DI PRIGNANO

Il Tar di Bologna ha accolto il ricorso presentato da alcuni cittadini contro la discarica di Prignano. Il Tribunale amministrativo è intervenuto sulla delibera regionale con la quale veniva approvato il piano rifiuti della Provincia e, pur prendendo atto della approfondita istruttoria eseguita, ha rilevato che, in base ad una perizia di parte presentata con il ricorso dei cittadini, una limitata porzione di bosco tutelato rientra nel perimetro dell'area destinato a discarica. Per la Provincia il provvedimento non blocca il progetto della discarica perché "il bosco in questione non è mai stato interessato da previsioni operative e quando la Sat spa ha realizzato il progetto dell'impianto, tale area fu di nuovo ed espressamente salvaguardata; ma per i

giudici amministrativi anche questo ulteriore atto non è apparso sufficiente".



SPORTELLO PER IL CREDITO SPORTIVO

Comuni, società e associazioni che intendono realizzare nuovi impianti sportivi con i fondi del Credito sportivo potranno discutere e siglare gli accordi per l'accensione dei mutui a Modena; evitando lunghe e ripetute trasferte a Roma nella sede centrale dell'istituto. Questo grazie al nuovo servizio informativo e di consulenza promosso dall'ufficio Sport della Provincia di Modena (via Barozzi 340, Modena, tel. 059 209449) che ha in programma incontri periodici con i soggetti interessati, ai quali parteciperanno i funzionari del Credito sportivo, per illustrare le opportunità di finanziamento e concludere in tempi brevi le pratiche per ottenere i fondi. L'iniziativa rientra nell'accordo stabilito nei mesi scorsi tra Provincia e Credito sportivo che mette a disposizione circa 50 miliardi per la concessione di mutui fino a tre miliardi ad un tasso di interesse del 2,25 per cento, inferiore a quello praticato dalle banche ordinarie.

PROGETTO CHERNOBYL, RACCOLTI OLTRE 60 MILIONI

Ha superato la cifra di 60 milioni di contributi la campagna "Oltre l'accoglienza" proposta per il secondo anno consecutivo nello scorso dicembre dai comitati Progetto Chernobyl di Legambiente, nell'ambito del coordinamento della Provincia di Modena. L'obiettivo è quello di realizzare interventi sanitari, sociali ed educativi in Bielorussia che si affiancano alla normale ospitalità offerta ogni anno a un centinaio di bambini provenienti dalle zone contaminate dalla centrale nucleare.

LA PROVINCIA IN BREVE

La raccolta di fondi è continuata fino a febbraio. Per contribuire si può utilizzare il conto corrente postale n. 11849296 intestato a Comitato Chernobyl di Carpi-Novi-Soliera via Marx 76, 41012 Carpi. I contributi sono deducibili dalla denuncia dei redditi in base alla legge 460 del 1997 sulle Onlus. Per informazioni: tel. 059\69.58.98.

Gli interventi verranno portati a termine nel mese di marzo in stretta collaborazione con le popolazioni, le strutture sanitarie e le autorità bielorusse.

E' previsto l'invio di medicinali per i bambini dell'ospedale pediatrico di Reciza (costo 15 milioni) e di attrezzature, ferri chirurgici e medicinali al reparto chirurgico pediatrico dell'ospedale di Gomel (costo 25 milioni). Sempre a Gomel si prevede un intervento per l'aiuto ai bambini portatori di handicap in collaborazione con il centro specializzato "Julia" (costo tra i 5 e i 6 milioni). Mentre nel villaggio di Malojin, 400 abitanti, si completa un intervento già iniziato con forniture di materiali didattici realizzando anche un parco giochi (costo 15 milioni) che verrà utilizzato anche dai paesi vicini.



BATTIMANI, 15 MILA ALUNNI A TEATRO

Da febbraio a maggio circa 15 mila studenti di 21 comuni, dalle scuole materne alle superiori andranno almeno una volta a teatro.

L'opportunità è offerta dalla 14ª edizione di "Battimani", rassegna promossa dalla Provincia di Modena in collaborazione con i Comuni, Emilia-Romagna teatro e con il patrocinio del Provveditorato agli studi.

In cartellone 85 appuntamenti che si svolgeranno, durante l'orario scolastico, in nove teatri della provincia: teatro comunale di Carpi, cinema teatro Splendor di Concordia, cinema teatro Primavera di Fiorano, cine-Lux di Fontanaluccia a Frassinoro, teatro Nuovo di Mirandola, teatro casa Giovanni XXIII di Palagano, teatro comunale di Riolunato, cinema teatro san Francesco di Sassuolo e cinema teatro Giardino di Sestola.

I titoli in cartellone sono 30 e rappresentano il meglio della produzione nazionale di teatro per ragazzi.



DIECI ANNI DI GEV

Le Guardie ecologiche volontarie della provincia di Modena festeggiano i dieci anni d'attività. La ricorrenza è stata festeggiata dai 150 volontari aderenti al corpo con una festa che si è svolta nel gennaio scorso nella riserva naturale delle Salse di Nirano a Fiorano.

In questi dieci anni le Gev hanno svolto circa 100 mila ore di vigilanza ambientale che hanno portato a 2500 segnalazioni e verbali per reati contro l'ambiente. In collaborazione con la Provincia sono state bonificate circa cinquemila microdiscariche abusive, sono state svolte migliaia di lezioni di educazione ambientale e visite guidate nei parchi e aree protette che hanno coinvolto oltre 15 mila cittadini.

Le Gev fanno parte della consulta provinciale del volontariato di protezione civile e hanno partecipato attivamente anche agli interventi di soccorso in particolare durante il terremoto in Umbria, l'alluvione in Piemonte e la crisi del Kosovo.

In provincia di Modena le Gev sono 150, mentre un altro centinaio collabora alle varie attività del corpo in qualità di aspirante guardia.

Il corpo è stato istituito nel 1989 dalla Regione Emilia-Romagna ed è coordinato dalla Provincia.

Per diventare Gev è necessario frequentare un corso che ha cadenza biennale (si sta svolgendo in questi giorni all'istituto Fermi di Modena).

Per informazioni rivolgersi alla sede delle Gev, presso l'assessorato all'Ambiente della Provincia, viale J. Barozzi 340, Modena, tel. 059/209437.

14 CORSI D'INFORMATICA A MODENA

Navigare su internet, realizzare pagine web o più semplicemente imparare ad usare il computer sono oggi condizioni indispensabili per trovare un lavoro o per migliorare le proprie competenze in ambito professionale. Per queste ragioni continua anche nel 2000 la sinergia tra Cedoc (Centro documentazione, istituzione della Provincia Modena) e il Centro calcolo dell'Università per realizzare corsi d'informatica e elaborazione automatica dei dati.

Si tratta di ben 232 ore di attività suddivise in 14 diversi corsi - le lezioni si svolgeranno fino al 9 giugno - che si terranno in via Campi n°213/b presso il Centro interdipartimentale di calcolo automatico ed informatica applicata (Cicaia) che mette a disposizione sia le aule sia le attrezzature per le esercitazioni pratiche.

Gli orari delle lezioni sono organizzati per favorire la frequenza di chi già lavora o studia: i corsi si terranno dalle 17,45 alle 19,45, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì.

I costi per iscriversi variano dalle 162 mila lire alle 312 mila lire, con un massimo di 420 mila lire per i corsi: Disegno tecnico con autocad per Windows, Introduzione al visual basic e Database Access.

Per iscriversi (dal lunedì al venerdì, 10-12,30) occorre presentare domanda di partecipazione al Cedoc in viale J. Barozzi n° 340 a Modena, almeno 5 giorni prima dell'inizio di ciascun ciclo di lezioni.

Per informazioni telefonare ai numeri 059/378507 oppure allo 059/209512. È possibile anche consultare i siti <http://www.cicaia.unimo.it/corsi.cultura/> e <http://www.cedoc.mo.it/corsi.cultura/> su internet.

Inoltre, corsi.cultura@unimo.it è l'indirizzo di posta elettronica.

CAVE, LA PAROLA ALLA REGIONE

Regione, Legambiente e Wwf e privati hanno presentato alcune osservazioni alla variante del piano provinciale atti-

LA PROVINCIA IN BREVE

vità estrattive e la Provincia ha già inoltrato le proprie risposte alla Regione che dovrà approvare definitivamente il piano nelle prossime settimane.

La Provincia aveva deciso di riaprire, in via del tutto eccezionale e limitatamente ad alcune aree, il termine per presentare le osservazioni al piano.

PROVINCIA ACQUISTA OPERE DI BRANCOLINI, CHIESI, LEONELLI E PIPINO

Il patrimonio della Raccolta d'arte della Provincia di Modena si arricchisce di quattro dipinti degli artisti modenesi Edy Brancolini, Andrea Chiesi, Luca Leonelli e Sandro Pipino.

L'acquisto delle opere è risultato particolarmente vantaggioso per l'ente, sotto il profilo economico, grazie alla personale disponibilità degli artisti a contribuire alla valorizzazione della raccolta provinciale.

La Raccolta d'arte della Provincia è composta da oltre 500 pezzi tra dipinti, opere grafiche, sculture e arredi dal 1500 ai giorni nostri. Un nucleo consistente riguarda opere dell'otto-novecento, ma significativo è pure il patrimonio di dipinti di artisti modenesi contemporanei, esposto nella sede di viale Barozzi 340 dove saranno collocati anche i quattro dipinti.

DROGHE, TRE PROGETTI PER PREVENIRE

Sono dedicati in particolare alla formazione degli operatori e al sostegno delle iniziative dei Comuni i tre progetti di prevenzione delle tossicodipendenze realizzati dalla Provincia di Modena prevedendo interventi per circa 250 milioni in tre anni grazie all'utilizzo delle quote regionali del Fondo nazionale per la lotta alla droga. La richiesta di finanziamento è stata presentata nei giorni scorsi e, se verrà accettata, già nel 2000 potranno essere attivate iniziative per 112 milioni. Il pacchetto di progetti è stato elaborato nell'ambito del Coordinamento tecnico territoriale (Ctt) istituito presso l'Azienda Usl e al quale partecipano anche i rappresentanti degli enti locali.



RAPPORTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE DELLA PROVINCIA DI MODENA 1999

Dodici saggi inediti sull'economia modenese, venticinque ricercatori universitari coinvolti, più di trecento pagine ricche di dati e analisi: sono questi i numeri dell'edizione 1999 del "Rapporto sulla situazione economica e sociale della provincia di Modena", presentata nelle scorse settimane nella Facoltà di Economia e Commercio di Modena.

La ricerca, giunta ormai al suo terzo anno consecutivo, è promossa dall'Associazione "Mario Del Monte" in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. Hanno inoltre fornito un contributo determinante il Comune di Modena, l'Amministrazione provinciale, la Lega Provinciale delle Cooperative, la Camera di Commercio di Modena, la Rolo Banca 1473, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna, ed i Comuni di Carpi, Mirandola, Pavullo, Sassuolo e Vignola.

Il "Rapporto 1999" fornisce un quadro aggiornato, e ad ampio raggio, del tessuto produttivo locale e dei processi di trasformazione in atto nell'economia e nella società della nostra provincia.

Per alcune tematiche già affrontate nelle edizioni 1997 e 1998: vengono ulteriormente approfondite, in particolare interesse con le ricerche condotte sui processi di vita delle imprese cooperative, sugli aspetti giuridici dell'attuale modello cooperativo modenese in rapporto a quanto avviene in Europa, sull'evoluzione dei distretti, sul confronto tra le retribuzioni e la

distribuzione del reddito a Modena e in Italia, e sulle nuove problematiche della distribuzione commerciale.

Vi sono poi alcune ricerche su nuovi filoni d'indagine socioeconomica, fra questi due si segnalano per interesse e novità, ma anche per le possibili ed immediate scelte politiche che sollecitano: i saggi sulle reti informatiche dell'economia, una prima indagine statistica dettagliata sull'impatto delle nuove tecnologie nelle scuole modenesi,

La prima ricerca analizza in particolare i siti Internet dei maggiori Enti pubblici modenesi, (Comune, Camera di commercio e Provincia di Modena) e ne indica con grande chiarezza i limiti di efficacia rispetto alle esigenze di sostegno delle attività economiche, con questo dando utili spunti per una riflessione critica e per possibili miglioramenti.

Il saggio sull'impatto delle nuove tecnologie nelle scuole, condotta su un campione di circa 4000 insegnanti di ogni ordine e grado, ci mostra una classe docente impreparata, quando non diffidente all'uso dell'informatica nella didattica. La maggioranza degli insegnanti non sa usare le nuove tecnologie e non sempre avverte l'urgenza di un recupero del deficit formativo. La formazione è nelle priorità di tutti i programmi politici, questa indagine da spunti ulteriori di preoccupazione e indica con chiarezza, a nostro parere, i punti di maggiore debolezza su cui intervenire.

LA QUALITÀ DELL'ARIA 1998-1999

Nel 1999 la qualità dell'aria in provincia di Modena è risultata migliore rispetto al 1998 con una diminuzione degli episodi di superamento dei livelli di attenzione delle principali sostanze inquinanti. Risulta in aumento invece la presenza delle polveri, tra queste le polveri fini, quelle cioè più facilmente respirabili. I dati emergono dai rilievi dell'Arpa di Modena eseguiti nel corso del 1998 e del 1999 in 17 comuni.

I rilievi prendono in esame diversi parametri, tra questi il biossido di azoto, monossido di carbonio, ozono, polveri e benzene. In generale gli andamenti presentano una ciclicità giornaliera, settimanale e stagionale. I superamenti dei limiti si sono registrati con maggiore frequenza nei mesi invernali quando le condizioni meteo non favoriscono il rimescolamento dell'atmosfera e la diffusione degli inquinanti

L A P R O V I N C I A I N B R E V E

LE DICHIARAZIONI PATRIMONIALI '98 DI CONSIGLIERI E ASSESSORI

Le dichiarazioni sui redditi e sulla situazione patrimoniale, relativa al 1998, dei consiglieri provinciali, degli assessori e degli altri soggetti obbligati saranno esposte fino a sabato 4 marzo all'albo pretorio della Provincia di Modena (viale Martiri della Libertà, 34). Le dichiarazioni riguardano i redditi percepiti, i beni immobili, le auto e gli eventuali altri veicoli posseduti, le partecipazioni e gli incarichi in società. La pubblicità della situazione patrimoniale è prevista dalla legge 142 del 1990 e definita dall'articolo 10 del regolamento provinciale. Le dichiarazioni rimarranno esposte all'albo pretorio per 30 giorni, ma potranno essere consultate anche in seguito da tutti i cittadini della provincia e da coloro che ne hanno interesse. Possono essere consultate anche le dichiarazioni sulle spese sostenute in campagna elettorale.

PRIMA INDAGINE SULLE "CARTE" DEI SERVIZI PUBBLICI

Prevedere formule di rimborso automatico quando non sono rispettati gli standard di qualità fissati, informare in modo migliore i cittadini e prevedere monitoraggi periodici per verificarne il rispetto. Sono alcuni dei suggerimenti che emergono dalla prima indagine modenese sullo "Stato di attuazione delle Carte dei servizi e sugli standard di qualità erogati nei servizi energetici e ambientali". L'iniziativa è stata curata dalle associazioni dei consumatori (Adiconsum, Adoc e Federconsumatori) in collaborazione con la Provincia di Modena. L'obiettivo era proprio quello di verificare correttezza, trasparenza ed equità delle regole che disciplinano l'erogazione dei servizi pubblici: gas metano, energia elettrica, servizio idrico e smaltimento rifiuti. "La fotografia che se ne ricava - commentano i curatori dell'indagine - rivela una situazione a luci e ombre: le Carte dei servizi ci sono nel settore dell'energia (100 per cento) e del gas metano (77 per cento), sono insufficienti nel settore idrico (53 per cento) e quasi inesistenti nei rifiuti con il solo Csr-Aimag che ne ha promosso la realizzazione per il 2000".

La necessità di un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni degli utenti è proprio una delle richieste che emergono dai risultati dell'indagine insieme all'individuazione di standard di qualità misurati in modo omogeneo tra i diversi erogatori dei servizi, monitorati e verificati nell'ambito dell'attività dell'Agenzia

"E-MERCATOBESTI@ME", IL FUTURO DEL COMMERCIO DEI BOVINI

"L'E-mercato bestiame sarà il futuro. A Modena il commercio dei bovini, per innescare un rilancio e inserirsi a pieno titolo nel panorama europeo, dovrà necessariamente viaggiare sulla rete telematica: sarà meno poetico, lontanissimo dalla nostra tradizione, ma sarà al passo coi tempi". Lo ha sottolineato l'assessore all'Agricoltura e alimentazione della Provincia di Modena Enrico Corsini rispondendo

all'interrogazione su mercato bestiame e macello del capogruppo di Rifondazione comunista Alfredo Silvestri. Infatti il consigliere di Rifondazione, tra i diversi quesiti posti, chiedeva "se la Provincia ritenesse sufficiente ed adeguata l'eventuale prospettata sostituzione dell'attuale mercato bestiame di Modena con una Borsa telematica computerizzata collocata in un'area più periferica della città". Attraverso Internet sarà possibile per ogni allevatore effettuare vendite o acquisti e anche tenere sotto controllo le quotazioni senza muoversi dalla propria azienda. Su questo aspetto l'assessore Corsini ha precisato che "in un futuro non troppo lontano il passaggio dal mercato fisico, con la presenza del capo da far visionare al compratore, al mercato telematico nel quale sono definiti in modo preciso e preventivo gli standard desiderati, è sicuramente una prospettiva da incentivare e proporre con grande convinzione".

GRAZIE RONCHETTI

Dopo quarantun anni di lavoro presso l'Amministrazione Provinciale il Segretario generale Giorgio Ronchetti si congeda



Giorgio Ronchetti, per 15 anni Segretario generale della Provincia, nell'ultimo giorno di lavoro prima della pensione, sabato 29 gennaio, è stato al tavolo della Giunta per svolgere il suo consueto compito di assistenza giuridico-amministrativa e di verbalizzazione. Ronchetti, 66 anni in giugno, sposato, tre figlie, è Segretario generale della Provincia dal maggio del 1985, ma è entrato nell'organico dell'amministrazione provinciale ben 41 anni prima al grado iniziale della carriera direttiva. Nel 1970 è capo settore Assistenza e servizi sociali, nel 1975 è nominato vice

segretario e dieci anni dopo, a seguito di concorso, Segretario generale con decreto del Ministero dell'Interno. Ronchetti ha collaborato ai principali atti normativi della Provincia (lo Statuto e il regolamento del Consiglio) concentrando il suo impegno nella traduzione in norme giuridiche dei principi e dei valori di fondo della democrazia e della partecipazione. Un ringraziamento particolare per il lavoro svolto è quello del presidente della Provincia Graziano Pattuzzi. "Al dottor Ronchetti dobbiamo molto. In questi ultimi anni l'amministrazione provinciale - spiega Pattuzzi a nome dell'intera Giunta - è stata protagonista di grandi trasformazioni ed è stato anche grazie alla sua competenza, alla sua grande esperienza e alla sua preziosa disponibilità che siamo riusciti ad affrontare questi passaggi in modo positivo cogliendo ogni occasione per consentire lo sviluppo dell'ente. E sono onorato di aver lavorato a fianco di un funzionario che ha saputo dimostrare sempre grande senso civico e rispetto per la cosa pubblica".